

**Fuori, n.11, 1973, pp. 20-21.**

*Nota della redazione di Omofonie: per questioni d'impaginazione che rendono difficile una buona riproduzione digitale, trascriviamo qui di seguito le tre poesie di Alfredo Cohen pubblicate nel "paginone" centrale, pp. 20-21.*

---

### **3 poesie libere di alfredo cohen**

**IL COLORE SESSUALE** [p. 20]

E' vero: il mio colore sessuale sa un poco  
di quella vostra primavera eterosessuale  
che contrabbandate per unica - un mezzo prato  
- sempre presente-  
una giovine - anche quella, la solita vostra  
sfruttata che ha cosce di sangue alla sera -  
per il vostro letto -  
e poi gli uccellini - nessun doppio senso dal momento  
che - è risaputo - a noi omosessuali  
piacciono quelli veri!  
e poi, e poi fatemi pensare, ecco:  
due gocce di azzurro negli occhi  
della bambola di primavera.

No! Il mio colore sessuale, ha un colore  
che voi non conoscerete, mai!  
voi che non avete orgasmi  
e nutrite di favole  
parrocchiali  
la circonferenza ben pattuita  
delle fighe che impalmate  
- grassi sultani della malora  
e nemmeno ricchi di petrolio -  
(di questi tempi sareste almeno  
ben utili)

Neppure i vostri harem  
- molto spesso in carta traslucida  
patinata -  
hanno veli o colori come  
il mio aspetto omosessuale.

Mi tingo di rosso o di verde  
ho sembianze di strega o di orco  
tento i bambini e i giovani.

Dunque? cosa mi fate?  
io vi sfido!

cosa diavolo mi fate?  
Potete solo correre a nascondere i vostri culacci  
di maschiacci infagottati  
nel maschilismo che cessa di funzionare!

Ebbene, sì! ho qui la mia pelle  
colorata di pelle! la vostra di che colore è?

### **LO SGUARDO** [pp. 20-21]

Lo sguardo, nostro, omosessuale è nostro!  
misteriosa combinazione di proprietà liberata!  
sì, proprio nostro, davvero, e  
non nego che esistano delle difficoltà!

Quelle a darlo, quelle a riceverlo  
quelle a passarlo senza darlo a vedere  
quelle a mostrarlo senza essere picchiati  
(nel tram, in questura, per strada,  
nella Casa Del Signore con il servo  
del padre)

Una sera ho dato il mio sguardo  
all'uomo con la cinghia lenta  
sui pantaloni (quasi lo aspettasse e  
lo desiderasse)  
e mi ha picchiato.

Ma lo sguardo nostro, resta nostro!  
Che dire dello sguardo omosessuale?  
che dolcezza e quali tesori da raccogliere!  
quali tramonti indorati di stupidaggini eterosessuali  
e che certezza della nostra vitalità!

Ebbene, siamo omosessuali (giunge il momento  
della vita in cui bisogna confessare  
certi orrori.....)Ah! Ah!  
ma lo sguardo  
lo sguardo nostro:  
santo cielo! che bello! che amore!

### **UN GRANDE AMORE** [p. 21]

Ehi, amico! prestami un bacio  
ti dico: prestami un qualcosa di tuo che  
possa misurare con qualcosa di mio!

Ehi, caro! Cosa ti succede, oggi?  
C'è qualcosa che non capisco in te

quest'oggi: forse pensi troppo  
a me e non ti ritrovi nel conto  
di quelli che disprezzano il pane e il vino  
per andare all'osteria a cercare il pane e il vino?

Ehi, perdio! Quanto mai ci siamo conosciuti!  
tu che fischi quando mi vedi passare!  
certo che sculetto! e come mi pare!  
cristo, qui c'è una certa confusione! scambiano  
me per un ladro e pretendono che mi giustifichi!

Ehi, gente! fate presto, che la novità è strana  
alle vostre orecchie Carosello e Triplex per  
gente dabbene silenziosa davanti alla TV sabato sera:  
sapete che ho un corpo?  
e voi sapete di averne uno?  
sapete che vostro figlio chiava?  
e che voi chiavate?  
e che la ragazzina di terza media ha bisogno di calore,  
ma tanto, proprio quello che non le date  
formaggini vitaminizzati e dimenticando il resto  
che conta?

Ehi, amici! C'è qualcuno fra di voi: un paio di braccia  
gambe non pretenziose  
muscoli a modo  
niente maschilismo d'occasione  
disposto a farsi un'occasione con me?